

Fondazione Gesualdo: la poesia del Rinascimento

Una riflessione sulla "Poesia fra Rinascimento, Manierismo e Barocco". È il tema del seminario promosso dalla Fondazione Carlo Gesualdo - Centro internazionale di studi, ricerche e documentazione, guidata dal notaio **Edgardo Pesiri**, nell'ambito della rassegna di studi "La musica del verso: i grandi poeti e il madrigale tra '500 e '600". L'iniziativa, rivolta a studenti e docenti delle scuole superiori e agli appassionati di musica e poesia, è in programma questa mattina alle 10.30 presso il centro parrocchiale di Gesualdo. Relaziona **Gennaro Iannarone**, presidente della sezione penale del Tribunale di Avellino. Obiettivo del ciclo di seminari, promuovere la cultura nei suoi molteplici aspetti, facendo di Carlo Gesualdo il punto di riferimento di una nuova stagione culturale per l'intera Irpinia. Iannarone porrà l'accento sullo stretto rapporto esistente tra arte e contesto storico-culturale, raccontando la delicata fase di transizio-

ne vissuta dall'arte italiana, a cavallo tra '500 e '600, che troverà il suo sbocco naturale nel barocco. Quello che va in atto è un vero e proprio sconvolgimento che investe i molteplici campi del sapere, dalla filosofia alla religione, dalla letteratura all'educazione.

Dalla crisi del feudalesimo alla frammentazione dell'equilibrio politico e religioso raggiunto da Carlo V nell'ambito dell'impero germanico, dalla guerra dei trent'anni alle grandi scoperte scientifiche, sono tanti i fattori che contribuiscono a ridisegnare il panorama del tempo. È sarà proprio questo nuovo clima culturale che caratterizza il passaggio dal Rinascimento al Barocco al centro dell'intervento di Iannarone, dal diverso rapporto con la divinità alla ricerca della magnificenza che sembra caratterizzare i diversi campi dell'arte. Dalla poesia del Rinascimento tutta tesa a celebrare l'uomo e la natura a quella barocca che segna il ritorno alla teologia e alla scienza.